

In viac'
a cercàa l'acqua

In viaggio a cercare l'acqua



Oswaldo Codiga

PREFAZIONE

*Redatta dall'Onorevole Consigliere di Stato Signor Claudio Zali
Direttore del Dipartimento del Territorio del Canton Ticino*



Il libro che avete in mano non illustra ma racconta realmente con le immagini un patrimonio naturalistico e paesaggistico, caratterizzato dalla costante e copiosa presenza di ... acqua. Questo, e non solo questo, possiamo scoprire nelle pagine del libro di Oswaldo Codiga, di cui ho il piacere di scrivere la prefazione. Non semplicemente un volume di splendide immagini, non una ricerca estetica a sé stante, ma emozioni e ricordi suggeriti dai testi di poesie. Dedicata alla Valle Verzasca, quest'opera è interessante e ricca per l'ampiezza della documentazione sull'acqua in molte delle sue forme, delle sue proprietà, dei suoi molteplici usi e del suo valore culturale e simbolico. Acqua quale protagonista. Acqua narrata in un centinaio di scatti in molte delle sue forme, dei suoi svariati percorsi. Acqua fonte di vita, risorsa preziosa, simbolo e filo conduttore di un viaggio attraverso il territorio. In questo lavoro l'autore si è prodigato nella raccolta minuziosa di elementi suggestivi e variegati proposte, selezionandoli con cura e passione, per immergerci nello spirito di una valle contraddistinta da acque cristalline e da un paesaggio tradizionale che ha mantenuto al meglio le sue caratteristiche, quale angolo montuoso e selvaggio dai pendii scoscesi e dalle innumerevoli cascate, cascine e rustici. "In viac' a cercâa l'acqua" (In viaggio a cercare l'acqua) ci prende per mano, ci conduce attraverso il percorso inverso del corso d'acqua: da valle a monte, dal lago alle sorgenti. La prima immagine paesaggistica che si disegna nella fantasia del lettore, è sicuramente quella del colore smeraldo/verde giada del fiume Verzasca, che scava il suo passaggio attraverso le rocce levigate: un gioiello della natura, un paradiso di colori e forme. E' un invito attraverso immagini e foto a farci trasportare dall'acqua, dalla sua storia, dalla sua cultura. Nell'immergerci in questo libro grazie ai commenti e alle chiose, e soprattutto al dialetto, l'acqua, ci riporta alle origini, all'atavico attaccamento al nostro paesaggio e alle nostre più profonde radici, facendoci tornare alla mente racconti, tradizioni e fatiche di un tempo, leggende magiche e tragedie. Acqua, monti, artigiani, alpigiani, gente e tante storie, e fatiche: oggi non si raccontano più, ma i miti delle nostre valli e dei nostri monti hanno intrattenuto intere generazioni di bambini. E sono anche le testimonianze dell'alterno travaglio di vita che ha plasmato e inciso il volto del nostro territorio e l'animo della nostra gente: tracce importanti della nostra storia. Grazie a quest'ampia raccolta di illustrazioni, foto, poesie dialettali e commenti, passato e presente si coniugano e si intrecciano con cultura, territorio, curiosità e rievocazioni. Nelle pagine possiamo conoscere non solo una regione ma anche la realtà socio-economica della stessa, e riflettere sul valore dell'acqua quale preziosa risorsa nella quotidianità. L'acqua è un elemento indispensabile per la vita, un patrimonio che richiede una protezione costante e oculata per garantirne la disponibilità nel medio-lungo termine e per salvaguardarne la qualità. La strategia legata alla gestione integrata delle acque si inserisce così in un contesto più ampio di sviluppo sostenibile delle attività umane, volto ad assicurare il giusto equilibrio tra necessità economiche, ambientali e sociali, senza che una prevarichi sulle altre. Lascio dunque il piacere al lettore di addentrarsi in queste pagine, che mi auguro possano contribuire ulteriormente ad affermare l'importanza di questa indispensabile e vitale risorsa.



*"La fontana vegia"
disegno a matita dell'Artista-Pittore Fausto Corda*

La fontana sücia

Grazie a chisà chii l'é amò li al sò posc't ...
 forse perché quaidün, col pel sül sc'tomich e a ment serena,
 la insisc'tüüd da mai demolila, da tegnila bona...
 Quaidün che da sicüür e per amòor del sò paées,
 pensando ai pori vec' u ga pö mia tanti pretées ...
 E chisà quanti volt i ga già giràad in giir
 per met a posc't i sentée o la sc'trada ...
 a pensàagh ben l'é già un miracol se li l'é resc'tada ...
 Con l'andament del dì d'incöö ,
 con i manì da grandéz che ma gira in torno,
 l'é molto sc'trano che i la mai tocada ...
 L'é un opera picada föra dal graniit
 tanti an fa, a man,
 da un bravo picapreda ormai sc'pariid ...
 Quanti boch l'avrà inümidit ...
 quanti famigli li i sé serviit ...
 quanti besc'ti i sé fermàat ...
 Incöö a ghé pü vach che gira in paées ...
 a ghé pü gnanca müi che porta in giir i pées ...
 a ghé pü nisün che sa ferma a béev ...
 Per fortüna in giir a ghé amò un quai bagai che vosa ...
 a ghé anca üselit che canta ... a ghé can che boia ...
 Ma incöö la fontana l'é müta
 perché oramai quaidün i la vorüda sücia ...

*La versione dialettale di questa poesia ha ricevuto il "Premio Speciale della Giuria Popolare"
 al "Concorso La Campanella" di Bovisio Masciago – Milano - Italia 2012*

La fontana asciutta

Grazie a chissà chi é rimasta al suo posto ...
forse perché qualcuno, con ardito coraggio,
ha insistito molto per non demolirla,
per tenerla buona ...
Qualcuno che sicuramente e per amore del suo paese,
pensando ai poveri anziani non ha poi molte pretese ...
E chissà quante volte ci son passati vicino
per costruirvi i sentieri o la strada ...
A pensarci bene é un vero miracolo se lì é restata ...
Con i tempi che corrono,
con le manie di grandezza del giorno d'oggi,
é per fin strano che non l'hanno mai toccata ...
È un opera scolpita nel granito
tanti anni fa, a mano,
da un bravo scalpellino ormai sparito ...
Quante bocche avrà inumidito ...
quante famiglie lì si son servite ...
quante bestie si sono abbeverate ...
Oggi non ci son più le mucche nei paesi...
non ci sono più muli che trasportano pesi ...
non c'è più nessuno che si ferma a bere ...
Per fortuna li attorno ci sono ancora bambini che gridano ...
ci sono uccellini che cantano ... ci sono cani che abbaiano ...
Ma la fontana oggi é muta
perché qualcuno l'ha voluta asciutta.

La versione in lingua italiana di questa poesia ha ricevuto una "Menzione d'Onore" nella "Sezione A" alla "8a Edizione" del "Premio Letterario Internazionale Europa" di Lugano 2007

L'è girando in di nosc't siid che a sa riesc' amò a vedée tanti rop nosc'tran ... L'è guardandòs in giir apena föra da cà nosc'tra ... apena föra dai nosc't müür da cà che a podom amò trovàa chi rop che una volta iera el pan da tüc'. Eco ... mi sc'tavolta a ma som metüüd a nàa a cercàa l'acqua in tüc' i so form ... sü e giò da riàa e valét ... sü e giò dai montagn ... rampigàa sü ni alp ... viaggiàa sota a una quai scima ... na sü sota ai cresc't a cercàa i làaghit da montagna ...

Per fàa chel libro chi a som partiid da **Tener** ... dal paées indoa a som nasüüd ... via dal pian, pasando sü dai **Mondasc'** in teritori da **Minüüs**, a som nai sü fin a **Contra sot** e pöö a **Contra sora**.

Già che a seri sü li a ma som infilàad denta fin a **Mergösa** ... per pöö nàa sü fin a **Bietri, Bresciadiga** e **Porchées** ... traversando la **Val da Mergösa** che la nàs via dai diversi sorgent che a ghé sü sota al **Trosa (1869 m/s/m)** e sota al **Madon (2001 m/s/m)** e che pöö la va giò a bütàs denta nel làagh artificial dela **Verzasc'ca** .

Dopo a som tornàad indré al pian... a som vegnüüd da scià dal fiüm ... a **Gordola** ... indoa a sc'tò da cà ... Chi a som nai sü a vedée el **Pentima** che u nas sü sota ai **Möt (1019 m/s/m)** ... pöö el **Carcàa** che u vegn via dai roc' che a ghé sü sota al **Sasorient (1768 m/s/m)** e che per un bel tochet giò in bas l'è ciamàad anca la **Val di Morit**. Püsée in föra, e che u fa confin con **Riazin - Lavertez**, a ghé el **Riàa Bolòn** che u nas sü da chi part dal **Sas Fendü (358 m/s/m)** e che giò al pian u va pöö a bütàs denta in un canal. In mez al paées da **Gordola** a ghé anca un altro picol riàa che per un bel tochet l'è soteràat e che u nas sü in mez ai ronch pasando pöö giò visin ai sc'col in zona al **Büri** prima da nà a bütàs nel **Pentima** che a so volta u salta denta nel fiüm **Verzasc'ca** giò visin al pont dela ferada ...

Süla colina da **Gordola** a som rampigàad sü fin in **Gordem**, e pöö amò püsée in sü, a **Selvadiga**, **Miesc'**, **Vertum**, **Bazadée**, **Metri** e ai **Möt** ...

Via da li a som nai sü fin a **Pian Rosüm** per pöö saltàa sü in teritori da **Vogorno**, ala **Scesa**, ala **Gana** ... e pöö püsée sota ... a **Quartera**, **Cort Zora**, **Lignasc'ca** e **Fontöbia** ...

È girando nei nostri luoghi che vi é ancora la possibilità di vedere molte cose nostrane ...
 È guardandosi in giro appena fuori da casa nostra ... appena fuori dalle nostra mura di casa che possiamo ancora trovare quelle cose che una volta erano il pane di tutti. Ecco ... questa volta mi sono messo a cercare l'acqua in tutte le sue forme ... su e giù da riali e vallette ... su e giù dalle montagne ... arrampicando sugli alpi ... camminando sotto una qualche cima ... salendo sotto le creste a cercare i laghetti di montagna ...

Per fare questo libro sono partito da **Tenero** ... il paese dove sono nato ... e via dal piano, salendo alle **Mondacce** in territorio di **Minusio**, sono salito fino a **Contra Sotto** e poi a **Contra Sopra**.

Già che ero lassù ho infilato la strada fino a **Mergoscia** ... per poi salire fino a **Bietri**, **Bresciadiga** e **Porchesio** ... attraversando la **Valle di Mergoscia** che nasce dalle diverse sorgenti che ci sono sotto al **Trosa (1869 m/s/m)** e sotto al **Madone (2001 m/s/m)** e che poi scende a buttarsi nel lago artificiale della **Verzasca** .

Poi sono ritornato al piano ... di qua dal fiume ... a **Gordola** ... dove abito ... Qui sono salito a vedere il **Pentima** che nasce sotto ai **Monti Motti (1019 m/s/m)** ... poi il **Carcale** che nasce dalle rocce che ci sono sotto al **Sassariente (1768 m/s/m)** e che per un bel pezzetto in basso viene chiamato anche la **Valle dei Molini** . Più in avanti, e che fa confine con **Riazzino – Lavertezzo**, c'è il **Riàa Bollone** che nasce dalle parti del **Sasso Fenduto (358 m/s/m)** e che al piano va a buttarsi in un canale. Nel mezzo del paese di **Gordola** vi é anche un altro piccolo riale che per un bel pezzo é sotterrato e che nasce in mezzo ai vigneti passando poi nei pressi delle scuole al **Burio** prima di andare a buttarsi nel Pentima che a sua volta entra nel fiume **Verzasca** nei pressi del ponte di ferro della ferrovia ...

Sulla collina di **Gordola** mi sono arrampicato fino a **Gordemo**, e poi ancora più in su , a **Selvatica**, **Miescio**, **Vertum**, **Bazzadée**, **Monti Metri** e **Monti Motti** ...

Via di li sono salito a **Pian Rosüm** per poi entrare in territorio di **Vogorno**, alla **Scesa**, alla **Gana** ... e più sotto ... a **Quartera**, **Corte Sopra**, **Lignasca** e **Fontobbia** ...



"La barca solitaria"
Olio su tela dell'Artista – Pittrice Giordani Bianda

Sempre andando via da **Gordola** a ma som sc'posc'taad a **Riazin – Lavertez** con la **Val dela Pesc'ta** che la nas anca lée sü sota ai roc' del **Sasariet (1768 m/s/m)** e la va a bütas in un canal che riva giò fin ai **Bol da Magadin**. Chela val chi la fa anca da confin tra **Lavertez** e **Gera Pian ...**

Pöö ò infilàad denta la **Val Verzasc'ca** ... un vero paradiis in tera ... la nosc'tra tera ... chela che la ma osc'pita ... chela indoa la natüra la ma fa viiv ...

Da tipo curiòos a som nai a cercàa e vedée quasi tüc' i riàa ... i fiüm ... i sorgent ... i làagh ... i fontan ... Insoma ... a som nai a cercàa tütta l'acqua che a sa po' trovàa ...

Ò cominciàad con l'incontràa el làagh artificial indoa a sa bütta denta diretament la **Val dela Cazza** che la nàs, tirando insema altri riàa, sü in zona **Pian Rosüm (1182 m/s/m)** ... Pöö a ghé un riàa che nàs sü in giir dai part da **Quartera (1137 m/s/m)** e che u va a bütàs nel làagh sota a **Fontöbia** ...

Dopo **Berzona**, a l'entrada da **Vogorno**, a traversi la **Val dela Porta** che la nàs sü in giir a l'**Alp Mognora (1800 m/s/m)**. Anca li a ga salta denta diversi riàa e valét ... come la **Val del Molin** giò da chi part dela **Coleta** ... per pöö nàa anche lée a bütàs nel làagh sota al paées da **Vogorno**.

Da là dal làagh, oltre che un quai riàa tra **Tropin** e **Liano**, a riva giò prima la **Val da Mergösa** e dopo la **Val da Corip** che la nàs sota al **Piz da Corbela (2066 m/s/m)** ... Anca chesc'ta valeta la sa bütta nel làagh artificial pü o meno a metà, giò in faccia tra **S.Bartolomeo** e **Pontid** ...

Per ritrovàa fiüm gros a ghé da rivàa sü fin a **Lavertez** indoa da scià del **Fiüm Verzasc'ca** la riva giò con grand potenza l'acqua tirada insema da trìi fiüm: chela dela **Val d'Agro** che la nas sü sota ala **Cima da Rierna (2461 m/s/m)**, chela dela **Val Pincascia** che la vegn via da sü in giir a **Fornàa (1978 m/s/m)** e chela dela **Val Caresc'** che la nas sota al **Poncion da Piota (2167 m/s/m)** ... Quando i riva giò in paées tüc' chi val chi metüüd insema i ga praticament la sc'tesa portada del fiüm principal.

Da scià del fiüm, poch prima da **Acquin**, u riva giò el riàa **Pru di Pisciora** e poch dopo, ma da la del fiüm, u riva giò el **Valegion** ...

Sempre partendo da **Gordola** mi sono recato a **Riazzino – Lavertezzo** con la **Valle della Pesta** che nasce pure lei sotto alle rocce del **Sassariente (1768 m/s/m)** e va a buttarsi in una canale che arriva giù fino alle **Bolle di Magadino** .

Questa valle fa anche da confine tra **Lavertezzo e Gerra Piano** ...

Poi ho infilato la **Valle Verzasca** ... un vero paradiso in terra ... la nostra terra ... quella che ci ospita ... quella dove la natura ci fa vivere ...

Da tipo curioso sono andato a vedere quasi tutti i riali ... i fiumi ... le sorgenti ... i laghi ... le fontane ... Insomma ... sono andato a cercare tutta l'acqua che si può trovare ...

Ho iniziato incontrando il lago artificiale dove vi si butta direttamente la **Valle della Cazza** che nasce, raggruppando altri riali, in zona **Pian Rosüm (1182 m/s/m)** ... Poi vi é un riale che nasce dalle parti di **Quartera (1137 m/s/m)** e che va a finire nel lago sotto a **Fontobbia** ...

Dopo **Berzona**, all'entrata di **Vogorno**, attraverso la **Valle della Porta** che nasce nei pressi dell' **Alpe Mognora (1800 m/s/m)** ... Anche lì vi entrano diversi riali e vallette ... Come la **Valle del Molino** nei pressi della **Coletta** ... per poi finire pure lei nel lago sotto al paese di **Vogorno**.

Dall'altra parte del lago, oltre a un qualche riale tra **Tropino e Liano**, prima c'è la **Valle di Mergoscia** e poi c'è la **Valle di Corippo** che nasce sotto al **Pizzo di Corbella (2066 m/s/m)** ... Anche questa piccola valle finisce nel lago artificiale a metà circa, vis a vis tra **S.Bartolomeo e Pontid** ...

Per ritrovare grandi fiumi bisogna arrivare a **Lavertezzo** dove di qua dal **Fiume Verzasca** arriva con grande potenza l'acqua riunita di tre fiumi: quella della **Val d'Agro** che nasce sotto la **Cima di Rierna (2461 m/s/m)**, quella della **Valle Pincascia** che nasce attorno a **Fornà (1978 m/s/m)** e quella della **Valle Carecchio** che nasce sotto al **Poncione di Piotta (2167 m/s/m)** ...

Quando arrivano in paese tutte queste valli messe assieme hanno praticamente la stessa portata del fiume principale.

Di qua dal fiume, in prossimità di **Acquino**, scende il riale **Pru di Pisciora** e poco dopo, ma di là dal fiume, arriva il **Valegion** ...

Sempre da la part da là del fiüm, ma in faccia ala piantagon, i sa tira insema la **Val d'Orgnana**, che la nas dal **Laghet d'Orgnana (1872 m/s/m)** e la **Val del Cansgell**, che la nas sü in giir ala **Conca del Cansgel (1865 m/s/m)** ...

Da scià dal fiüm, tra la **Mota** e el **Cioiset**, a riva giò trii riàa che i partis sota ai cresc't che a ghé sü in alt tra la **Föpia (2106 m/s/m)** e el **Poncion d'Alnasc'ca (2300 m/s/m)** e ié: el **Valeg' dela Rozzera**, el **Valeg' del Pian** e el **Valeg' del Cioiset** ...

Pü o meno in faccia al **Cioiset**, ma dala part da là del fiüm, u riva giò el **Valeg' di Gann** che u tira in sema anca lüü do valet. Vüna la nas sü sota al **Madon da Sgiolf (2264 m/s/m)** e chel'altra la vegn via dal **Làagh del Sc'tarlaresc' da Sgiolf (1875 m/s/m)**.

Dopo véegh traversàat el pont in zona **Ganon** a rivi sü in paées a **Briom Verzasc'ca** indoa a riva föra la **Val d'Osola** che la sa büta nel **Fiüm Verzasc'ca** in la zona che a ghé sübit dopo el camp sc'portiiv. Anca l'**Osola** la ga diversi valeg' e riàa che ga riva denta.

El prim l'è el **Valeg' di Tremossa** che u vegn via dal **Làagh del Sc'tarlaresc da Scimarmota (1855 m/s/m)** e u riva giò da la del fiüm quasi in faccia a **Füsera** ...

Per tüta la **Val d'Osola**, che la nas da scià dal **Zücher (2735 m/s/m)**, da tüc' do i part del fiüm a ghé una sc'fraca da riàa e da valet che sa büta denta scià e là ... I püsée gros dala part da scià del fiüm ié el **Riellöngh** che u nas sü sota al **Poncion dela Marcia (2381 m/s/m)** ... pöö a ghé un valeg' che u nas da l'altra part del **Poncion dela Marcia** e u riva giò prima da **Daghei**.

Un altro u riva giò indoa la finis la sc'trada, dopo el **Pianel di Mot** e u vegn via da scià dela **Cima da Cazzai (2435 m/s/m)** ... pöö a ghé amò el **Valeg' del Pianasc'** che invece u partis sü sota ai roc' del **Rasiva (2684 m/s/m)**. Da la part da là invece a ghé amò un riàa pitosc't important ... l'è el **Valon** che u vegn via sü sota al **Piz Alber (2219 m/s/m)** ... Anca el fiüm **Osola** quando u riva giò in paées u ga la portada d'acqua pü o meno uguala al resc't del **Fiüm Verzasc'ca** ...

Ripartendo da **Briom** in direzion da **Sonögn** da là dal fiüm a ghé el **Valeg' d'Alnasc'ca** che u vegn via sü sota ai roc' del **Poncion d'Alnasc'ca (2300 m/s/m)** ... Da scià invece i riva giò, vün in fila a l'altro, prima el **Riàa da Costa Lunga** e pöö la **Val del Predel** che i nas dai roc' che a ghé sü sota al **Piée del Ros (1762 m/s/m)** ...

Sempre di là dal fiume, ma vis a vis alla piantagione, si riuniscono la **Valle d'Orgnana**, che nasce dal **Laghetto di Orgnana (1872 m/s/m)** e la **Valle del Cansgell**, che nasce nei pressi della **Conca del Cansgell (1865 m/s/m)** ...

Di qua dal fiume, tra la **Motta** e il **Chiossetto**, scendono tre riali che partono sotto alle creste esistenti tra la **Föpia (2106 m/s/m)** e il **Poncione d'Alnasca (2300m/s/m)** e sono: il **Valegg dela Rozzera**, il **Valegg del Pian** e il **Valegg del Ciosset** ...

Vis a vis al **Chiossetto**, ma di là del fiume, scende il **Valegg di Gann** che riunisce anche lui due vallette. Una nasce sotto al **Madone di Sgiof (2264 m/s/m)** e l'altra nasce dal **Lago del Starlarescio di Sgiof (1875 m/s/m)** .

Dopo aver attraversato il ponte in zona **Gannone** si entra in paese a **Brione Verzasca** dove arriva la **Val d'Osola** che si butta nel **Fiume Verzasca** nei pressi della zona dove c'è il campo sportivo .

Anche la **Val d'Osola** ha diversi riali e vallette che l'alimentano.

Il primo è il **Valegg di Tremossa** che scende dal **Lago del Starlarescio di Scimarmota (1855 m/s/m)** e arriva al fiume vis a vis di **Füsera** ...

Per tutta la **Val d'Osola**, che nasce di qua dal **Monte Zuccherò (2735 m/s/m)**, da ambo le parti del fiume ci sono diversi riali e vallette che vi entrano qua e là ... I più consistenti di qua dal fiume sono il **Riellöng** che nasce sotto al **Poncione della Marcia (2381 m/s/m)** ... poi c'è un'altra valletta che nasce dall'altra parte del **Poncione della Marcia** e arriva in zona **Daghei**.

Un altro arriva al termine della strada, dopo il **Pianel di Mot** e nasce dalla **Cima di Cazzai (2435 m/s/m)** ... poi c'è ancora il **Valegg del Pianascio** che invece nasce sotto le rocce del **Rasiva (2684 m/s/m)**. Dall'altra parte vi è pure una valletta piuttosto importante ... è il **Valon** che nasce sotto al **Pizzo Alber (2219 m/s/m)** ... Anche il **Fiume Osola** al suo arrivo in paese ha più o meno la stessa portata del resto del **Fiume Verzasca** ...

Ripartendo da **Brione** in direzione di **Sonogno** di là dal fiume vi è il **Valegg d'Alnasca** che arriva da sotto le rocce del **Poncione d'Alnasca (2300 m/s/m)** ... di qua invece arrivano, uno dopo l'altro, prima il **Riàa di Costa Lunga** e poi la **Valle del Predel** che nascono dalle rocce sotto il **Pièe del Rosso (1762 m/s/m)** ...



"Riale a cascate" di là dal fiume in zona "Sc'prügh del Gana" - Val d'Osola – Brione Verzasca

In chel da **Gera** già in zona **Promaiòo** sia da scià come da là dela val i riva giò diversi riàa che i nas da una part sota al **Piee del Ros (1762 m/s/m)** e al **Poncion dela Marcia (2381 m/s/m)** e da chel'altra sota al **Piz del Rabiòos (2267 m/s/m)** ...

In paées, da la dal fiüm, u riva giò la **Val di Möt** che anca lée la ciapa denta diversi riàa che i nas sü sota al **Piz del Möt (2373 m/s/m)** e la **Cima da Gagnon (2518 m/s/m)** ...

Püsée in sü e sempro da là dal fiüm poch prima da rivàa al **Lorentin** a ghé anca el riàa da **Costoregna** e poch dopo el **Riàa di Sas**. Tüc' düü i nas sota ai cresc't da **Scaiée (2441 m/s/m)**.

Da scià dal fiüm invece per prim a ghé el **Riàa del Cios** e per second a ghé el **Riàa di Conscina**. Tüc' düü i partis sü sota al **Poncion dela Marcia (2381 m/s/m)**. Un ultim riàa u nas sü sota ai cresc't da **Cazzai** a circa **1840 m/s/m** e u sa büta denta giò in bas nela **Valetta** che pöö la sa büta a so volta nel **Fiüm Verzasc'ca** sübit dopo el pont da **Frasc'ch**.

La prima val che a s'incontra da scià dal fiüm in chel da **Frasc'ch** l'è la **Val d'Efra**. Anca chesc'ta la tira denta diversi riàa che i nas sü sota ai cresc't dela **Cima d'Efra (2485 m/s/m)**, dela **Scima da Nedro (2622 m/s/m)**, dal **Piz Cramosin (2717 m/s/m)**, dal **Madom Grös (2741 m/s/m)** e dal **Làagh d'Efra** che l'è sü a **1836 m/s/m**. Sempro da scià dal fiüm in zona **Alnéd** a riva giò un altro riàa che un tira insemma di altri che nas sü ni roc' visin al **Pampined (1845 m/s/m)**. In zona **Alnéd** ma da là dal fiüm u riva giò un picol riàa che u nas sota ai roc' che ghé da part a **Cazzai (1695 m/s/m)**. Un po' püsée in dent, e che u fa confin con **Sonögn**, a ghé el riàa **Cröis dar Bola** che u nas anca lüü pü o meno nel sc'tes siid. I riàa da **Frasc'ch**, da chi in avanti, iè diversi e i riva giò tüc' da scià dal fiüm ni zon come **Pinel, Serta, Rescadela** e **Secada** (che ié tüc siid in territori da **Sonögn**) e i sa büta denta nela **Val Vogornes** ...

I altri i riva giò ni zon tra **Vald** e **Cabioi** fin sü ai **Gan**, siid che u taia el confin con **Sonögn**.

In tüt i sarà circa una vintena da rià e i nas sota ai roc' dal **Madom Gröss (2741 m/s/m)**, dal **Piz Mezzodi (2708 m/s/m)**, dala **Scima Bianca (2612 m/s/m)**, dal **Pas di Piat (2111 m/s/m)** e dal **Piz Campale (2481 m/s/m)**. Anca chesc'ti i sa büta denta tüc' nela **Val Vogornes** ...

Anca dai cresc't e dai scim in territori da **Sonögn** a ghé una sc'fraca da riàa e valet che rivà giò sia nela **Val Vogornes** sia nela **Val Redorta** ...

In quel di **Gerra** già in zona **Promaiòo** sia di qua come di là della valle scendono diversi riali che nascono da una parte sotto al **Pièe del Rosso (1762 m/s/m)** e al **Poncione della Marcia (2381 m/s/m)** e dall'altra sotto al **Pizzo del Rabbioso (2267 m/s/m)**

In paese, di là dal fiume, scende la **Valle di Mött** nella quale entrano diversi riali che nascono sotto al **Pizzo del Motto (2373 m/s/m)** e la **Cima di Gagnone (2518 m/s/m)**

Più in avanti e sempre di là dal fiume poco prima di arrivare a **Lorentino** vi è pure il **Riale di Costoregna** e il **Riale dei Sassi**. Ambedue nascono sotto le creste di **Scaiée (2441 m/s/m)**.

Di qua dal fiume invece per primo vi è il **Riale del Cios** e per secondo c'è il **Riale di Conscina**. Ambedue partono sotto al **Poncione della Marcia (2381 m/s/m)**. Un ultimo riale nasce sotto le creste di **Cazzai** a circa **1840 m/s/m** e va a buttarsi più in basso nella **Valletta** che a sua volta entra nel **Fiume Verzasca** subito dopo il ponte di **Frasco**.

La prima valle che si incontra di qua dal fiume in territorio di **Frasco** è la **Val d'Efra**. Anche lei raggruppa diversi riali che nascono sotto le creste della **Cima d'Efra (2485 m/s/m)**, della **Cima di Nedro (2622 m/s/m)**, del **Pizzo Cramosino (2717 m/s/m)**, dal **Madone Grosso (2741 m/s/m)** e dal **Lago d'Efra** che è a **1836 m/s/m**. Sempre di qua dal fiume in zona **Alnéd** arriva un altro riale che ne raggruppa altri che nascono sulle rocce vicine al **Pampined (1845 m/s/m)**. In zona **Alnéd** ma di là dal fiume arriva un piccolo riale che nasce sotto le rocce a lato di **Cazzai (1695 m/s/m)**. Più verso l'interno, e che fa confine con **Sonogno**, c'è il riale **Cröis dar Bola** che nasce anche lui più o meno nella stessa zona. I riali di **Frasco**, da qui in avanti, sono diversi e arrivano tutti di qua dal fiume nelle zone come **Pinel, Serta, Rescadela e Secada** (che sono tutti luoghi in territorio di **Sonogno**) e si buttano nella **Val Vogornesso ...**

Gli altri scendono nelle zone tra **Vald** e **Cabioi** fin su alle **Ganne**, luogo che taglia il confine con **Sonogno**. In totale saranno circa una ventina di riali che nascono sotto le rocce del **Madone Grosso (2741 m/s/m)**, dal **Pizzo Mezzodi (2708 m/s/m)**, dalla **Cima Bianca (2612 m/s/m)**, dal **Passo Piatto (2111 m/s/m)** e dal **Pizzo Campale (2481 m/s/m)**. Anche questi entrano tutti nella **Valle Vogornesso .**

Anche dalle creste e dalle cime in territorio di **Sonogno** ci sono molti riali e vallette che si buttano sia nella **Valle Vogornesso** sia nella **Valle Redorta ...**

Dala part dela **Val Vogornes** dala zona **Ai Tic'** (apena föra dal paées) a nàa fin ala scima del **Piz Barom (2769 m/s/m)**, sia da scià come da là dal fiüm a ga sarà pü o meno una trentena da riàa che i sa büta denta nel fiüm ni vari zon, che i va dal **Pinel** a **Serta**, a **Rescadela**, **Secada**, **Vald**, **Cabioi**, **Gan**, **Sc'prügh**, **Cort da Fond**, **Cort dela Pianca**, **Piodò** e **Alp del Barom (2130 m/s/m)** e i nas sü sota ai cresc't che a ghé da scià dal fiüm sota ala **Scima da Cagnoì (2545 m/s/m)**, ala **Corona da Redorta (2804 m/s/m)**, dal **Làagh dei Porchierisc' (2190 m/s/m)**, dal **Madas (2739 m/s/m)**, dal **Piz Campala (2645 m/s/m)**, dal **Piz di Scinghign (2801 m/s/m)**, dal **Piz del Barom (2864 m/s/m)**, dal **Làagh del Barom (2391 m/s/m)**, dal **Piz di Piancoi (2769 m/s/m)**, dal **Piz dela Bedea (2666 m/s/m)** e dal **Piz Campale (2481 m/s/m)**

Dala part dela **Val Redorta** dala zona **Püscid** (apena föra dal paées) a nàa fin al **Pas dela Redorta (2181 m/s/m)**, sia da scià come da là del fiüm a ga sarà anca chi pü o meno una vintena da riàa che i sa büta denta nel fiüm ni vari zon, che i va da **Froda** a **Faied**, a **Fraced**, **Cort**, **Montadel**, **Püscen Negro**, fin sü a l'**Alp dela Redorta (1764 m/s/m)** e i nas sü sota ai cresc't che a ghé da scià e da là dal fiüm, sota ai roc' dela **Scima da Cazzai (2435 m/s/m)**, dal **Sas Ros (2449 m/s/m)**, da **Sgemögna (2544 m/s/m)**, dala **Scima da Carded (2227 m/s/m)**, dal **Rasiva (2684 m/s/m)**, dal **Zücher (2735 m/s/m)**, dal **Pas dela Redorta (2181 m/s/m)**, dala **Corona da Redorta (2804 m/s/m)** e dala **Scima da Cagnoì (2545 m/s/m)**

In pratica nel mé giräa ò visc't pü o meno **140** tra fiüm, val, valet e riàa, tüc' pitosc't important in fatto da potenza d'acqua. A ga né amò diversi di altri ma ié chi che i büta acqua domà quando u piööv e quindi a io mia tegnüüd in considerazion.

Pöö a ghé i làagh pü o meno tüc' important. Oltre al **Làagh Magiòor** e al **Làagh artificial dela Verzasc'ca**, ò visc't chi belisim **9 laghit da montagna** come chel che a ghé sü in territori da **Gordola** che l'é el **Laghet di Möt (1019 m/s/m)**. In territori da **Mergösa** a ghé chel di **Mont da Léegh (1149 m/s/m)**. Süel territori da **Vogorno** sota al **Piz** ma da part a **Bardüghée** che u guarda giò sü chel da **Lavertez** a ghé sü un laghetin a **2011 m/s/m**. In territori da **Lavertez** invece a ghé el **Laghet d'Orgnana (1872 m/s/m)**.

Pöö a ga né düü in territori da **Briom Verzasc'ca** che iè el **Làagh del Sc'tarlaresc' da Sgiof (1875 m/s/m)** e el **Làagh del Sc'tarlaresc da Scimarmota (1855 m/s/m)**.

Dalla parte della **Valle Vogornesso** dalla zona **Ai Tic'** (appena fuori dal paese) a salire fino alla cima del **Pizzo Barone (2769 m/s/m)**, sia di qua come di là dal fiume ci sono più o meno una trentina di riali che si buttano nel fiume nelle varie zone, che vanno dal **Pinel** a **Serta, a Rescadela, Secada, Vald, Cabioi, Ganne, Sc'prügh, Corte di Fondo, Corte della Pianca, Piodò e Alpe del Barone (2130 m/s/m)** e nascono sotto le creste che ci sono di qua dal fiume sotto la **Cima di Cagnoì (2545 m/s/m)**, alla **Corona di Redorta (2804 m/s/m)**, dal **Lago dei Porchierisc' (2190 m/s/m)**, dal **Madas (2739 m/s/m)**, dal **Pizzo Campala (2645 m/s/m)**, dal **Pizzo di Scinghign (2801 m/s/m)**, dal **Pizzo Barone (2864 m/s/m)**, dal **Lago Barone (2391 m/s/m)**, dal **Pizzo Piancoi (2769 m/s/m)**, dal **Pizzo Bedea (2666 m/s/m)** e dal **Pizzo Campale (2481 m/s/m)**

Dalla parte della **Valle Redorta** dalla zona **Püscid** (appena fuori dal paese) a salire fino al **Passo della Redorta (2181 m/s/m)**, sia di qua come di là dal fiume ci saranno anche qui più o meno una ventina di riali che si buttano nel fiume nelle varie zone che vanno da **Froda** a **Faied, a Fraced, Corte, Montadello, Püscen Negro**, fin sù all' **Alpe Redorta (1764 m/s/m)** e nascono sotto le creste che ci sono di qua e di là dal fiume, sotto le rocce della **Cima di Cazzai (2435 m/s/m)**, dal **Sasso Rosso (2449 m/s/m)**, da **Sgemögna (2544 m/s/m)**, dalla **Cima di Carded (2227 m/s/m)**, dal **Rasiva (2684 m/s/m)**, dal **Monte Zuccherò (2735 m/s/m)**, dal **Passo di Redorta (2181 m/s/m)**, dalla **Corona di Redorta (2804 m/s/m)** e dalla **Cima di Cagnoì (2545 m/s/m)**

Praticamente nel mio girare ho visto più o meno **140** tra fiumi, valli, vallette e riali, tutti piuttosto importanti in fatto di potenza di acqua. Ce ne sono ancora degli altri ma sono quelli che buttano acqua solo quando piove forte e quindi non li ho tenuti in considerazione.

Poi ci sono i laghi più o meno tutti importanti. Oltre al **Lago Maggiore** e al **Lago artificiale della Verzasca**, ho visto quei bellissimi **9 laghetti di montagna** come quello che c'è su in territorio di **Gordola** che è il **Laghetto dei Monti Motti (1019 m/s/m)**. In territorio di **Mergoscia** c'è quello dei **Monti di Lego (1149 m/s/m)**. Sul territorio di **Vogorno** sotto al **Pizzo** ma a lato di **Bardùghée** e che guarda in quel di **Lavertezzo** c'è un piccolissimo laghetto a **2011 m/s/m**. In territorio di **Lavertezzo** invece c'è il **Laghetto di Orgnana (1872 m/s/m)**.

Poi ce ne sono due in territorio di **Brione Verzasca** che sono il **Lago del Starlarescio di Sgiof (1875 m/s/m)** e il **Lago di Starlarescio di Scimarmota (1855 m/s/m)**

Frasi in dialetto

In territori da **Frasc'ch** a ghé el "**poz di ran**" che l'é un "**biotopo**" e l'é metüüd in entrada al paées in zona **Torbola**, sota ala sc'trada cantonal. Sü ni scim invece a ghé el **Làagh d'Efra (1836 m/s/m)**. Anca in territori da **Sonögn** a ghé düü laghit, ié el **Làagh dei Porchierisc' (2190 m/s/m)** e el **Làagh del Barom (2391 m/s/m)**. Da là di cresc't dela **Val Vogornes**, ma in territori da **Chironich** quindi in **Leventina** ma ben visibil dal **Pas di Piat** che u fa da confin con la **Verzasc'ca**, a ghé anca el **Làagh di Piat (1763 m/s/m)**.

Frasi in italiano

In territorio di **Frasco** c'é il "**pozzo delle rane**" che é un "**biotopo**" ed é ubicato in entrata al paese in zona **Torbola**, sotto alla strada cantonale. Sulle cime invece c'é il **Lago d'Efra (1836 m/s/m)**. Anche in territorio di **Sonogno** ci sono due laghetti, sono il **Lago dei Porchierisc' (2190 m/s/m)** e il **Lago Barone (2391 m/s/m)**. Di là dalle creste della **Val Vogornesso**, ma in territorio di **Chironico** quindi in **Leventina** ma ben visibile dal **Passo Piatto** che fa da confine con la **Verzasca**, c'é anche il **Lago Piatto (1763 m/s/m)**.



Cristalli di ghiaccio in una fotografia scattata a Bolastro in Val d'Osola- Brione Verzasca



La Valle Verzasca
da Tenero / Gordola
a Sonogno

Dal Lago Maggiore
alla Cima del Barone

Acqua ...

Poesia in dialetto

L'è l'acqua che sc'còor ... l'acqua che sc'capa via ...
 l'acqua che la pò rivàa da par léee quando u piòov ...
 l'acqua che riva giò dai montagn che ma circonda ...
 l'acqua che impienìs fiüm e làagh creando l'onda ...
 l'acqua incanalada in di tübi da l'om ...
 l'acqua che sc'còor ni riàa ...
 l'acqua che sc'còor ni fiüm ...
 l'acqua che ma fa pasàa la séet ...
 l'acqua che ma lava ... l'acqua che ma fa viiv ...
 A ghé anca l'acqua benedida ... e a ghé anca l'acqua santa ...
 A ghé l'acqua che sona una müsica dolza ...
 l'è chela che sc'còor ni fontan ... e che pöö la rimbalza ...

Acqua ...

Poesia in italiano

È l'acqua che scorre ... l'acqua che fugge via ...
 l'acqua che può arrivare da sola quando piove ...
 l'acqua che scende dalle montagne che ci circondano ...
 l'acqua che riempie fiumi e laghi creando l'onda ...
 l'acqua incanalata dall'uomo nei tubi ...
 l'acqua che scorre nei riali ...
 l'acqua che scorre nei fiumi ...
 l'acqua che ci toglie la sete ...
 l'acqua che ci lava ... l'acqua che ci fa vivere ...
 C'è anche l'acqua benedetta ... e c'è l'acqua santa ...
 C'è l'acqua che ci suona una dolce musica ...
 é quella che scorre nelle fontane ... che poi rimbalza senza fatica ...

Apunto ... i fontan ... chi poch che a ghé amò in gliir ni sc'trec' di nosc't paées da val o da montagna ... perché sc'pecialment al pian ormai ié sc'pariid ... una quai vüna la ghé amò scia e là ma la perdüd el sò significàad ... L'è amò li l'è vera ... ma la ga pü el sc'tes sc'copo che la ghera un quai an fa quando la gent la rivava lì a impienii i sedel da ram ... o quando el paesan u portava li i so vach ... i sò cavri e i so pegor per fàagh pasàa la séet ... o amò quando la gent la sa lavava i man rüvid e sc'porch ... quando la sa rinfresc'cava la facia sùdada ...

Da fontan a né resc'taad una quai vüna in pü sü ni paées da val ... a né sc'tai fai sü per fortüna anca una quai vüna növa ni alp a favòor di paesan che i và amò sü con i so besc'ti ... o sü ni montit ... indoa la gent al di d'incöö la va sü anca in vacanza un quai di a l'an ... In tanti siid a ghé chi che i sé dropaad per sc'colpii denta ni bòor una fontana növa che pöö ià piazzaad li da föra da cà indoa la gent che pasa sül sentée la po' aprofitan ... Si perché in fondo ... l'acqua l'è da tuc' ... l'acqua l'è un ben per tuc' ... perché l'acqua la ga mia padron ...

Una volta ni bòor da lares, a fùria da picàa con la segü, i sc'colpiva denta i "baröz" per i ciün ... indoa el paesan d'alora u bütava denta la "serüda" o el "pasc'ton" per ingrasài ...

Al di d'incöö invece, rasc'pandogh denta con la motosega, eco che con la bora a sa fa sü, copiandol, el vec' "baröz" che pöö però u diventa una növa e bela fontana ...



Maialini al pasto nel "baröz" di legno (fotografia presa da Internet)

Appunto ... le fontane ... quelle poche ancora esistenti nei vicoli dei nostri paesi di valle o di montagna ... perché in particolare al piano oramai sono sparite ... una qualcuna c'è ancora qua e la ma ... ma ha perso il suo significato ... è ancora lì è vero ... ma non ha più lo stesso scopo che aveva negli anni addietro quando la gente vi riempiva i secchi di rame ... o quando il contadino vi portava le sue mucche ... le sue capre e le sue pecore ad abbeverarle ... o ancora quando la gente si lavava le ruvide e sporche mani ... quando si rinfrescava il volto sudato ...

Di fontane ne sono rimaste una qualcuna in più nei paesi di valle ... ne è stata fortunatamente costruita anche una qualcuna nuova sugli alpi a favore del contadino che vi passa ancora del tempo con i suoi animali ... o sui monti ... dove la gente al giorno d'oggi trascorre un qualche giorno di vacanza ... In molti luoghi c'è chi ha scolpito in un tronco una nuova fontana che poi ha messo in bella mostra fuori dal suo rustico dove la gente che passa sul sentiero ne può approfittare ... Sì perché in fondo ... l'acqua è di tutti ... l'acqua è un bene per tutti ... perché l'acqua non ha padroni ...

Ai tempi nei tronchi di larice, a colpi di ascia, vi scolpivano le mangiatoie per i maiali ... dove il contadino di allora vi metteva il "siero" o il "pastone" per l'ingrasso ...

Oggi invece, scavando con la motosega, ecco che nel tronco si costruisce, copiandola, la vecchia mangiatoia che però diventa una nuova e bella fontana ...



Fontana scolpita in un tronco (fotografia trovata su una rivista)

Una volta el paesan u sg'garbava nel teren per deviàa un po' d'acqua dal riàa in direzion del mont per portala fin visin a cà ... o per alimentàa la pala del mülin ... Tanti volt u rivesc'tiva el sc'càav da piòod per fàa in maniera che la rivava giò pulida ... Incöö per fortuna a ghè i tübi da plasc'tiga che ben o màa ià metüüd a posc't el sisc'tema da trasc'port de l'acqua ...

Molti anni fa il contadino scavava nel terreno per deviare un certo quantitativo di acqua dal riale in direzione della propria abitazione per poterla avere nei pressi della casa ... o per alimentare il mulino ... Molte volte lo scavo veniva rivestito di piode per far si che l'acqua giungesse pulita a destinazione . Oggi fortunatamente hanno inventato i tubi di plastica e bene o male hanno sistemato il trasporto di acqua ...



Acqua incanalata dall'uomo in una fotografia scattata a Gordola presso il vecchio mulino in Via ai Mulini presso la casa Brizzi



Canale per trasporto acqua (foto trovata su un libro)

A ghé da dì che man a man che u va in avanti el mond e a fùria da sc'tüdiàagh adré anche con l'acqua l'om l'è riüscid a fàa da tüt ... Em fai i poz ... i diigh ... i làagh artificiali ... i condot forzàat ... i acquadot ... i fiüm artificiali ... i tübi ... i rübinet ... i canàa da gronda ... Tüta roba necessaria per podée nàa in avanti a viiv ... per lavàs ... rinfresc'càs ... per tiràa via la séet ...
 Con l'acqua a inümidisom la tera ... a bagnom la verdüra ne l'ort ... a bagnom i fiòr nel giardin ...
 Con l'acqua a fem giràa i pal del mülin ... a sc'chisciom el gran e a fem la farina ...
 Con l'acqua a fem giràa i türbin ... a fem la corent eletrica ... Con l'acqua a fem e a ghem tüt' i necessità per la vita ... la nosc'tra vita ... chela del mond intréegh ...

C'è da dire che mano a mano che il mondo avanza e a furia di studiare anche con l'acqua l'uomo è riuscito a fare di tutto ... Abbiamo fatto i pozzi ... le dighe ... i laghi artificiali ... le condotte forzate gli acquedotti ... i fiumi artificiali ... i tubi ... i rubinetti ... le grondaie ... Tutte cose necessarie per sopravvivere ... per lavarsi ... rinfrescarsi ... togliere la sete ...
 Con l'acqua inumidiamo la terra ... irroriamo la verdura nell'orto ... rinfreschiamo i fiori nel giardino ... Con l'acqua facciamo girare le pale del mulino ... schiacciamo il grano e facciamo la farina ... Con l'acqua girano le turbine ... produciamo corrente elettrica ... Con l'acqua facciamo ed abbiamo tutte le necessità per la vita ... la nostra vita ... quella del mondo intiero ...



Tronchi scavati all'interno e trasformati in vasi per fiori (fotografia trovata su una rivista)

Nela cà indoa a som nasüüt mi a **Tener** in zona **Ai Resigh** a ghera mia l'acqua corenta ... a ga n'era mia da rübinet ... a ghera una pompa che tirava sü l'acqua da sota a tera ... a forza da brasc' ... e a ddi la verità per nüm l'era già un lüso ! Pensii ala meraviglia quando nel **1963** la mé famiglia la fai trasc'loch e dala cà vegia di **Resigh** a sem nai in la "**Cà di üsei**" in zona al **Saliciöö**, sempro a **Tener**, indoa denta in cà a ghera el bagn ... a ghera el boiler ... a ghera el lavandin ... a ghera l'acqua !

Nella casa dove sono nato io a **Tenero** in zona **Alle Ressighe** non c'era l'acqua corrente ... non ce n'erano di rubinetti ... c'era una pompa che aspirava l'acqua dal sottosuolo ... a forza di braccia ... e a dire il vero per noi era già un lusso ! Provate ad immaginare quale meraviglia quando nel **1963** la mia famiglia ha traslocato e dalla vecchia abitazione delle **Ressighe** siamo andati ad abitare nella "**Casa degli uccelli**" in **Via Saliciolo**, sempre a **Tenero**, dove dentro in casa c'era il bagno ... c'era il boiler ... c'era il lavandino ... c'era l'acqua !



La vecchia pompa a mano molto in uso nelle fattorie di un tempo e che c'era nella mia casa natale alle Ressighe di Tenero quale unico approvvigionamento di acqua

In riva al làagh

Poesia in dialetto

Sc'tàa li in riva al làagh a guardàs in giir ...
 a resc'pirà un zichinin d'arieta fresc'ca ...
 a vedée e sentii i ond che pica là süla riva ...
 con anitri e fologh che sa divertìs
 a met la tesc'ta sot acqua ...
 A ghé anca un gabian che sc'varapa in giir content ...
 sota al sò che u colora l'acqua d'argent ...
 Incöö el ciel u sc'ciaris anca l'aria ... u sa sent ...
 a mi u ma sc'ciaris e u ma riposa la ment ...

In riva al lago

Poesia in italiano

Restare in riva al lago a guardarsi in giro ...
 a respirare un pochetino di aria fresca ...
 a vedere ed ascoltare le onde
 che si infrangono sulla riva ...
 con anatre e folaghe che si divertono
 a mettere la testa sott'acqua ...
 C'è anche un gabbiano che svolazza contento...
 sotto al sole che colora l'acqua d'argento ...
 Oggi il cielo rischiara l'aria ... lo si sente ...
 a me rischiara e mi riposa la mente ...